

**Tutte le risorse economiche pubbliche devono essere destinate alla scuola pubblica:
è affermato anche nella Costituzione.**

Nei giorni scorsi abbiamo appreso che il Ministro Fioroni vorrebbe proporre nella prossima finanziaria un incremento del finanziamento pubblico delle scuole private.

Le argomentazioni del Ministro sono:

- a) il governo Berlusconi aveva ridotto il finanziamento pubblico delle scuole private, previsto dalla legge di parità approvata dal Governo D'Alema-Berlinguer;
- b) le scuole private consentono di far fronte, sia pure in misura non sufficiente, alla domanda sociale di scuola, soprattutto per l'infanzia.

Noi riteniamo che le due argomentazioni siano però pretestuose e comunque molto pericolose.

Innanzitutto l'informazione del Ministro è errata in quanto in cinque anni il finanziamento alle scuole private durante il governo Berlusconi è complessivamente cresciuto; nell'esercizio finanziario 2005 difatti alle scuole paritarie sono stati erogati contributi per €527.474.475,00, ben al di sopra di quanto, peraltro illegittimamente, preveda la L. n. 62/00 sulla parità scolastica.

La seconda argomentazione è ancora più preoccupante perché denota un'errata interpretazione della sussidiarietà e perché mette in discussione il ruolo istituzionale della scuola statale; e contraddice lo stesso programma dell'UNIONE che prevede la generalizzazione della scuola pubblica per l'infanzia, garantendo in tal modo a tutti una scuola pluralista, laica ed aperta al confronto.

Noi riteniamo che sia assolutamente prioritario investire nella riqualificazione della scuola pubblica italiana, che, come afferma la Costituzione, deve essere aperta a tutti e garantire il pluralismo culturale e che finalmente, con atti concreti e coerenti, sia data una svolta alla politica scolastica del nostro Paese, utilizzando tutte le risorse pubbliche per la scuola pubblica; i privati hanno diritto di istituire scuole, ma non in sostituzione di quelle statali e comunque "senza oneri per lo Stato".

Chiediamo pertanto al Ministro il rispetto degli impegni presi con il programma dell'Unione ed in primo luogo il rispetto della Costituzione Repubblicana, che milioni di cittadini nel recente referendum hanno riaffermato come punto di riferimento per tutti: in questo senso rivendichiamo per la scuola statale adeguati finanziamenti per il rilancio del suo ruolo istituzionale con il ripristino dell'obbligo scolastico e la sua progressiva elevazione come necessaria condizione di partecipazione alla democrazia, e l'abolizione di un intollerabile precariato che oltre a creare ingiuste condizioni di lavoro per il personale della scuola, non ne consente una piena ed adeguata partecipazione al processo formativo.

Per queste ragioni chiediamo quindi che tutte le risorse economiche pubbliche siano destinate alla scuola statale: l'afferma anche la Costituzione.

Settembre 2006

COMITATO "PER LA SCUOLA DELLA REPUBBLICA"

Aderiscono

COMITATO TORINESE PER LA LAICITA' DELLA

SCUOLA

CIDI TORINO

FNISM – SEZIONE TORINESE

MCE - TORINO